

Signor Malacarne mio venerabilissimo padrone

Torino addi 6 maggio 1795

Nel giorno successivo, secondo di questo mese, nel quale mi fu recapitata dalla postala deliziosissima sua lettera del 27 aprile, poche ore prima mi era venuto dalla segreteria degli affari esteriori il plico contenente le due copie de' ricordi di anatomia tomanica, una per me e l'altra per l'Accademia nostra delle scienze, che avrei dovuto ricevere ed sono più invecchiati; ed ho poi saputo che aveano provato lo stesso ritardo alcuni nostri communi amici a' quali. Ella aveva ordinato lo stesso dono. Tardi dunque ne la ringrazio e in nome mio e in nome dell'Accademia, e parimenti la ringrazio dell'altro libretto che si compiacce farmi nel buon padre Nerani. Non solo come buon piemontese ma come buon Chiese particolarmente ne ho gustato la lettura per le notizie patrie che contiene. Quanto poi a' ricordi senza dar loro in materia di cui si poco mi intendo, e in cui il Malacarne è sì gran maestro, dirò solamente d'aver osservato con piacere grandissimo ch' Ella siasi affrettata la correzione della opera del Desambille.

Il servizio militare e soprattutto le occupazioni straordinarie in questi viaggiatissimi tempi della guerra americana, ragione mi hanno talmente disturbata ne' ultimi giorni passati ^{raggiunti} dopo ch' ebbi ricevuto il pregiatissimo di lei foglio che non ebbi agio ancora di vadere e di spedire i libri ch' Ella mi chiedo. Domani viaggio, ma tomo presto in città di modo che spero d'esser intempo di rimmetterli al ministro venuto prima della sua partenza. Ma ora mi mi fuggiti di mano quest'occasione procurerò di trovarne quanto prima un'altra. Gli elogi ch' Ella mi fa del nuovo vendente mi inorgolirono assai di conoscerlo, sebbene il mio tenor di vita me ne allontani alquanto, ma senza fallo

saprò prevedermi nelle prime propizia congiuntura per fargl' comprandome
 in questo pregio si tenuto il Molinaro anche in patria non dico da me che
 poco importerebbe il mio giudizio ma da tutti i buoni ed imparziali estimatori della
 cosa e delle persone giacchi regl' ignoranti e degl' invidiosi non si dee tener conto
 veruno.

Il volume di Elle potrede nell' accademia nostra dalle scienze per gli anni 1799-92
 stampato nel 1793 e l'ultimo che siai pubblicato, e non si e ancora incominciata
 la stampa del seguente. Ho qualche fondamento a sperare che si farà in Italiano.

Le mie opere sono in gran parte inedite, e non so come o quando avrò cuore
 e tempo di pubblicarle. Le stampate sono quasi tutte o negli opz o ne' volumi
 dell' accademia. Tuttavia molterro' nel fascio anche qualche altra commedia, o
 qualche esemplare separato di cose stampate altrove, se mi riuscirà ancor di
 rinvenirne. Tutte cose buone per gli amici; ma che troppo paventano lo spendere
 negli altri dotti.

Io non so per qual motivo si compiacia favorirmi il professor Sorbello ch'
 io insieme con tutta l' Europa stimo e venero sommamente. Al Casarotti ebbe
 particolari obbligazioni in que' felici tempi ne' quali potei coltivare la poesia
 esaminando sulle tracce di sì gran maestro sed lungo proximius intervallu.
 Se poco valsi allora, adesso poi in ogni sorta di lettere ed di scienze nulla più
 vaglio afflitta come sono e molestate da mille guai ed a cento mila faccende.

Ma da quanto mi consolo e mi vollegio che a lei il vento spiri veramente
 in poppa com' Elle insista, e la signora sua ci splichich. Io sono sempre stato
 ammiratissimo di signori veneziani perche' all'esta da un ministro grandissimo ammiro.
 tanto di quelle sarie repubbliche, ma cresce ora il mio affetto per quelle ch' epi

Il M^o Campione Signore
di Signor Vicario di Malacarne
Sedi di nella Accademia di Paphos
nella Università di

Padova

